

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00350884

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Mosè consegnato alla figlia del faraone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Reale, Manica Nuova

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via XX Settembre, 86

LDCM - Denominazione raccolta Galleria Sabauda

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 822

INVD - Data 1952

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 845

INVD - Data 1899

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia TO

PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Accademia delle Scienze, 6
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1645
DTSF - A	1645
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Cairo Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1607/ 1665
AUTH - Sigla per citazione	00000441
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	134
MISL - Larghezza	193
MISV - Varie	con cornice cm 164 x 213 x 7
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Presenta vari ritocchi. Il merletto a rete che ricopre la scollatura è un'aggiunta successiva.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1983
RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Laboratorio F. Cavignato, A. Mascheroni, P. Bini - Varese
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al centro della tela è raffigurata Termuta, la figlia del faraone, che da disposizioni per accogliere il piccolo Mosè mostratole da un'ancella dopo averlo salvato dalle acque. Intorno ancelle e servitori. Sullo sfondo a sinistra della vegetazione, mentre sulla destra si erge il profilo parziale di una chiesa. La cornice intagliata e dorata presenta modanature lineari.
DESI - Codifica Iconclass	71E1125
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Termuta, Mosè. FIGURE: Ancelle, Servitori. PAESAGGIO: Vegetazione. ARCHITETTURE: TORINO: Cattedrale di San Giovanni Battista
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto viene citato per la prima volta in un documento recuperato dal Baudi di Vesme datato agosto 1645 della Camera dei Conti sabauda. Nell'atto si autorizzava un pagamento a favore di Pietro Botto per la «grande cornice intagliata, quale si è messa al quadro rappresentante Termuta col piccolo Mosè salvato dalle acque». Dal mandato di pagamento si evince che il dipinto era stato presentato a Cristina di Francia dal Cairo ed era collocato nel Castello del Valentino già alla metà del quinto decennio del Seicento. Il documento, oltre ad accertarne la paternità e la sua precisa destinazione, pone quindi un importante termine ante quem per l'esecuzione dell'opera. Il dipinto verrà ancora citato in un inventario del 1677, che lo indica nella stanza da letto dell'Appartamento nobile del Padiglione sinistro dell'edificio (Di Macco 1983); nell'inventario degli oggetti d'arte del Castello di Moncagliero redatto nel 1879 nel quale si riporta l'attribuzione a scuola spagnola; e nel 1908 in un ulteriore inventario dove viene indicata sempre nello stesso edificio come proprietà del Ministero dell'Istruzione (Di Macco 1983). La corretta attribuzione sarà riportata dal Viale che nel 1949 recupera e pubblica la citazione dell'Inventario torinese del 1677, dando il via ad un lento processo di rivalutazione storiografica dell'opera i cui più importanti passaggi sono avvenuti tuttavia in anni piuttosto recenti. La prima importante occasione è stata offerta nel 1963 dalla 'Mostra del Barocco piemontese', quando nella presentazione della tela la Griseri ha individuato per la prima volta nell'opera precisi riferimenti urbanistici alla città di Torino e ascendenze stilistiche schiettamente genovesi, un elemento questo che verrà indicato l'anno successivo anche dal Grandi. Nello specifico la Griseri riconobbe le fattezze del Duomo della città nella chiesa che si staglia sullo sfondo a destra della tela; e nel gruppo dei personaggi colse accenni della vita di corte e allusioni alle personalità di palazzo. Nel ruolo centrale spicca infatti Termuta, che attrae gli sguardi e le azioni dei partecipanti. La postura regale ed il gesto imperativo sono propri di Madama Reale, nell'esercizio pieno del ruolo di reggenza riacquisito de facto con l'accordo che mise fine alle lotte tra madamisti e principisti del 1642. Quest'ultimo aspetto è stato ben sottolineato dalla Di Macco (1983); secondo la studiosa anche «le immagini delle due giovani fanciulle possono infatti associarsi nel contenuto: sono emblematiche di quelle figure di umili e di colonizzati che la cultura gesuitica volentieri inseriva per le sue manifestazioni didattiche e la loro presenza, nei due quadri piemontesi, esprime anche la volontà programmatica di Cristina</p>

di Francia di porsi come autorità tutelare>>. Alle considerazione della Di Macco fece seguito la Griseri (1988) la quale ha soffermato l'attenzione sulla figura maschile sulla destra. Si tratta evidentemente di un personaggio ritratto che era stato già identificato qualche anno prima dalla stessa Griseri con il Cairo (Griseri 1966) e che stavolta viene identificato come Filippo d'Agliè, intellettuale di corte tenuto molto in considerazione dalla stessa Cristina di Francia. Più di recente è stato evidenziato come il riferimento alla corte reale delle figure rappresentate nella scena veterotestamentaria sia invece di carattere prettamente allusivo, a discapito degli intenti di ravvisare elementi ritrattistici nelle fisionomie dei personaggi raffigurati (Frangi 1998). Secondo il Frangi la tela costituisce « ... dopo la pala di Parma - la tela raffigurante La Vergine e san Giuseppe che appaiono a santa Teresa della Galleria nazionale, realizzata nel 1641 o in un momento di poco successivo- ulteriore importante tassello cronologico all'interno del percorso del pittore negli anni quaranta>>. Sempre il Frangi riconoscendo i caratteri genovesi-vandyckiani nella tela, segnatamente nella 'florida figura dell'ancella che tiene il piccolo Mosè' o nel 'manto saturo di colore del ragazzo moro in primo piano', introduce nel percorso critico dell'opera ulteriori elementi di carattere storico, utili a completare il quadro delle circostanze prossime alla sua realizzazione. Lo studio fa riferimento in particolare alla festa tenuta al castello del Valentino l'8 aprile 1645 per celebrare il ritorno a corte del piccolo Carlo Emanuele I a seguito dell'allontanamento resosi necessario a causa dell'intensificarsi qualche anno prima delle lotte intestine tra principisti e madamisti. La composizione preziosa e complessa, realizzata quindi in coincidenza con l'evento, sarebbe un modo per celebrare il pargolo reale, futuro erede al trono dopo la prematura morte del primogenito Francesco Giacinto, ma anche implicito tentativo del Cairo di rientrare nelle grazie di Madama Reale al momento della sua massima affermazione di reggenza. Il documento del 1645 che prevede il pagamento in favore di Pietro Botto per una grande cornice (continua in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	di Savoia, Vittorio Emanuele II
ACQD - Data acquisizione	1860
ACQL - Luogo acquisizione	Torino

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Orcorte, Ernani
FTAD - Data	1997
FTAE - Ente proprietario	S67

FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza BSAE-PIE
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 28395/DIA
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viale, Vittorio
BIBD - Anno di edizione	1949
BIBH - Sigla per citazione	00000548
BIBN - V., pp., nn.	pp. 330-332
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Griseri, Andreaina
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBH - Sigla per citazione	00000519
BIBN - V., pp., nn.	p. 55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Griseri, Andreina
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00000538
BIBN - V., pp., nn.	p. 83
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gabrielli, Noemi
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	01002327
BIBN - V., pp., nn.	pp. 87, n. 458
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 355
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valsecchi, Marco
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	00000539
BIBN - V., pp., nn.	p. 71
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Macco, Michela
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00000540
BIBN - V., pp., nn.	pp. 153-154
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gregori, Mina

BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00000540
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Macco, Michela
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	01002357
BIBN - V., pp., nn.	p. 54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Griseri, Andreaina
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	01002357
BIBN - V., pp., nn.	pp. 296-297
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Macco, Michela
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	01002345
BIBN - V., pp., nn.	p. 106, n. 114
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Neilson, N. W.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00000543
BIBN - V., pp., nn.	pp. 407
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frangi, Francesco
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00000544
BIBN - V., pp., nn.	pp. 259-260, n. 58
BIBI - V., tavv., figg.	tav. XIX, fig. 64
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Stoppa, Jacopo
BIBD - Anno di edizione	2000[2001]
BIBH - Sigla per citazione	00000541
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-72
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Arnaldi di Balme, Clelia
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	01002351
BIBN - V., pp., nn.	pp. 92-93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rossi, Marco
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00000542
BIBN - V., pp., nn.	p. 115
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra del Barocco piemontese
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	1963
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Francesco Cairo 1606-1665
MSTL - Luogo	Varese
MSTD - Data	1983
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Diana trionfatrice : arte di Corte nel Piemonte del Seicento
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	1989
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Maestri lombardi in Piemonte nel primo Seicento
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	2003
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome	Boffi, Germano
RSR - Referente scientifico	Gabrielli, Edith
FUR - Funzionario responsabile	Bava, Anna Maria
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(segue da NSC) intagliata per il dipinto da mettersi al Castello del Valentino, indica del resto la grande considerazione per l'opera che si aveva a corte. Dell'opera esistono diverse repliche e varianti, la Gabrielli ne segnala due di cui una conservata presso gli eredi del senatore Burgo ed un'altra già nella raccolta del dottor Roddolo (Gabrielli 1971, p. 87). Il Frangi ne individua altrettante passate per il

mercato antiquario, una delle quali è priva della chiesa rappresentata
nello sfondo (Frangi 1998).